

TOUR DE FRANCE 7ª tappa: vittoria per distacco. Oggi riposo, domani si scala il Galibier

Rasmussen, un nuovo giallo

Il danese leader della corsa, staccati ulteriormente Vinokourov e Kloeeden

■ Questo Tour senza padri e senza padroni, alla disperata ricerca di una guida, forse ha trovato l'uomo giusto. Abbiamo detto forse e lo ribadiamo con forza, perché i precedenti inducono a cautela, però la sensazione c'è. L'uomo-guida sembra essere il danese Michael Rasmussen, un atleta alto e allampanato, magro come un grissino, arrivato tardi al ciclismo su strada.

Fino a tutto il 2000, infatti, Rasmussen, che come luogo per vivere si è scelto il Lago di Garda (abitato a Castelnuovo, fra Peschiera e Lazise), si era dedicato alla mountain bike, fra l'altro con risultati più che brillanti, primo fra tutti il titolo mondiale conquistato nel 1999. Pedalando sui prati, tuttavia, i soldi guadagnati non bastavano per campare dignitosamente e allora Michael, all'età di 27 anni, nel 2001, ha tentato l'avventura della strada, convinto dal conazionale Riis, che ai tempi dirigeva la Csc. Dopo due anni alla Csc, nel 2003 è approdato alla Rabobank, i cui colori difende tuttora.

Non è uno che vince molto - da qui la cautela iniziale - tuttavia ogni anno intasca la sua brava tappa al Tour, quasi sempre una tappa di montagna, perché è uno scalatore. Nel Tour del 2005 sarebbe addirittura salito sul terzo gradino del podio accanto ad Armstrong e Basso se la disastrosa cronometro del penultimo giorno a Saint Etienne, nella quale era caduto tre volte e aveva dovuto sostituire due volte la bicicletta, non lo avesse ricacciato pesantemente indietro.

Nella seconda frazione alpina del 94° Tour, la prima con arrivo in salita, Rasmussen compie un'autentica impresa. In fuga dapprima con altri 16 corridori, poi con i soli Colom (colombiano) e Arroyo (spagnolo) sulla Montée d'Hautville, penultima asperità della giornata, si libera definitivamente dei due inutili rimorchi all'inizio della scalata finale ai 2.068 di Tigne. In quel momento mancano 18 km al traguardo e per il danese, che da una trentina di km non riceveva più un cambio, non cambia praticamente niente: continua a fare tutto da solo. Ha un vantaggio di oltre 4' sul gruppo in cui ci sono tutti gli uomini del Tour e il suo passo, sulla salita non particolarmente dura, è sicuro e autorevole.

Alle sue spalle, le scaramucce inscenate soprattutto dal campione francese Moreau e dal basco Mayo mettono a nudo la condizione precaria di Vi-



Il danese Michael Rasmussen, nuovo leader del Tour dopo la settima tappa, indossa la maglia gialla (foto Ap)

nokourov e Kloeeden, i due sfortunati capitani dell'Asstana sofferenti a seguito delle cadute di giovedì. Vinokourov corre con i ginocchi crivellati di punti, Kloeeden pare addirittura con una microfrattura al pube: come facciamo a stare in sella sei ore ha del miracoloso. Sta di fatto che il ka-

zako e il tedesco (e con loro la passeggera maglia gialla Gerdemann) sono costretti a lasciare andar via, oltre a Moreau e Mayo, anche Valverde, Kasheskin, Contador, Evans e Schleck, tutti uomini di classifica.

All'inizio si fa in quattro Savoldelli, che tira i due capitani per cinque km pri-

ma di rialzarsi sfinito, poi Vino e Kloeeden debbono arrangiarsi da soli. Alla fine rimediano un altro distacco che, aggiungendosi a quello che già avevano in classifica, li pone fuori dai giochi, anche se non in maniera definitiva: i loro avversari non colgono infatti l'occasione per infliggergli

il colpo del ko, o forse non ne hanno la forza.

L'unico che sorride, per ora, è Rasmussen, il quale si gode nel giorno di riposo di oggi la maglia gialla e quella a pois fresche di conquista. Domani, con l'Iseran e il Galibier, sarà un altro giorno.

Ido Serantoni

block notes

Arrivo

Ottava tappa, Le Grand-Bonnard-Tignes di km 165: 1. Michael RASMUSSEN (Dan, Rabobank) in 4.49'40" media 34,177; 2. Mayo (Spa) a 2'47"; 3. Valverde (Spa) a 3'12"; 4. Moreau (Fra) a 3'13"; 5. F. Schleck (Lux); 6. Evans (Aus); 7. Kasheskin (Kaz); 8. Contador (Spa) a 3'31"; 9. Menchov (Rus) a 3'35"; 10. Sastre (Spa); 18. Kloeeden (Ger) a 4'29"; 19. Vinokourov (Kaz); 20. Gerdemann (Ger) a 5'05"; 47. Savoldelli a 17'26"; 113. Cortinovis a 39'07".

Classifica

1. RASMUSSEN (Dan) in 39.37'42"; 2. Gerdemann (Ger) a 43"; 3. Mayo (Spa) a 2'39"; 4. Valverde (Spa) a 2'51"; 5. Kashechkin (Kaz) a 2'52"; 6. Evans (Aus) a 2'53"; 7. Moreau (Fra) a 3'06"; 8. Contador (Spa) a 3'10"; 9. F. Schleck (Lux) a 3'14"; 10. Menchov (Rus) a 3'19"; 12. Kloeeden (Ger) a 3'46"; 14. Pereiro (Spa) a 3'54"; 22. Vinokourov (Kaz) a 5'23"; 63. Savoldelli a 30'48"; 145. Cortinovis a 1h03'56".

Mtb, Bianchi regina con Dietsch

In Coppa del Mondo detta legge la squadra presieduta da Felice Gimondi

ZABEL: PARLI? AMNISTIA PER IL DOPING

■ «Amnistia per chi confessa di aver fatto uso di doping». Il ciclista tedesco della Milram, Erik Zabel, chiede un'amnistia generale per tutti quei ciclisti che hanno confessato di essersi dopati: «Credo che possa essere una grande opportunità per il ciclismo - ha detto il vincitore di quattro Milano-Sanremo, in un'intervista al numero domenicale del quotidiano tedesco «Die Welt» - il Cio, l'Uci e le federazioni potrebbero proporre una data limite, entro il quale tutti possano avere l'opportunità di confessare l'uso di doping nel passato, senza che questo abbia alcuna conseguenza».

Zabel, 37 anni, nelle scorse settimane aveva confessato di essersi dopato nel '96 alla vigilia del Tour de France, e per questo gli è stata ritirata la maglia verde vinta in quell'edizione: «Dopo la mia confessione - ha concluso - molti corridori adesso non mi rivolgono più la parola».



Il francese Thomas Dietsch, della Gewiss Bianchi

■ Gewiss in tedesco significa certezza. Con un nome così, non si può che essere leader in qualsiasi settore di applicazione. Nessuna meraviglia, dunque, che la Gewiss sia una certezza tanto nel campo imprenditoriale, con i suoi stabilimenti che danno la-

In Francia il corridore della Gewiss spodesta dalla classifica l'italiano De Bertolis. Fra le donne in testa la finlandese Sundstedt

Marathon di mountain bike, disputata a Bourg d'Oisans, in Francia (ai piedi dell'Alpe d'Huez), la squadra presieduta da Felice Gimondi ha fatto saltare il banco: in campo maschile il francese Thomas Dietsch ha vinto andando in fuga a metà gara e ha

spodestato il leader della classifica provvisoria, l'italiano De Bertolis, conquistando la coppa; fra le donne la finlandese Pia Sundstedt, già in testa alla classifica dopo le due prime prove (Gran Canaria il 7 marzo e Villabassa l'8 luglio), ha fatto corsa a sé: dopo 20 km aveva già un vantaggio di 1'30" salito a oltre 10' al traguardo, tagliato dopo 92 km.

La Gewiss-Bianchi è diretta dall'ex corridore professionista Massimo Ghirrotto, che gli appassionati ricorderanno sicuramente vincitore negli anni Novanta di tappe al Giro, al Tour.

La Gewiss-Bianchi è diretta dall'ex corridore professionista Massimo Ghirrotto, che gli appassionati ricorderanno sicuramente vincitore negli anni Novanta di tappe al Giro, al Tour.

La Gewiss-Bianchi è diretta dall'ex corridore professionista Massimo Ghirrotto, che gli appassionati ricorderanno sicuramente vincitore negli anni Novanta di tappe al Giro, al Tour.

La Gewiss-Bianchi è diretta dall'ex corridore professionista Massimo Ghirrotto, che gli appassionati ricorderanno sicuramente vincitore negli anni Novanta di tappe al Giro, al Tour.

ENDURO HARD RACE L'ex iridato bruntinese e il giovane clusonese vincono la 3 ore organizzata dal Motoclub Brembana

Pellegrinelli-Manzi, ecco il tandem che non perdona

■ Il travolgente mix di esperienza, classe e irruenza giovanile della coppia formata da Tullio Pellegrinelli e Jonathan Manzi non ha lasciato scampo agli avversari nella gara di enduro Hard Race di 3 ore orchestrata dal Motoclub Brembana di San Giovanni Bianco in località Cave di Paglio di Dossena.

L'ex iridato e dirigente tecnico federale bruntinese, classe 1964, su Honda Hm, e l'emergente 17enne clusonese, su Husqvarna-Mucci del Team Italia, hanno ben presto preso la testa della competizione e hanno aumentato il proprio vantaggio disimpegnandosi bene lungo il selettivo tracciato di 10 km ripetuto 19 volte.

Medesimo numero di tornate solo per i secondi arrivati, Giuliano Falgari e Agostino Volpi, staccati di oltre 8 minuti (quasi un giro), col bruntinese Falgari, su Kawasaki Kl, che si è tolto la soddisfazione di far registrare il giro più veloce, al secondo passaggio, col tempo di 9 minuti e 19 secondi. Terza piazza assoluta per il brillante duo dell'Alto Sebino composto da Pierluigi Surini e Carlo Valenti. Per lo-

ro 18 i giri percorsi e vittoria nella classe over (dove erano inserite le coppie con un totale di anni superiore a 66). A seguirne i fratelli Traversi, Mattia e Luca, quindi Marcolutti e Marchesi, autori di una bella rimonta.

Avrebbe forse potuto inserirsi nella lotta di vertice anche la coppia composta da Giovanni Gritti e Carmelo Mazzoleni ma Gritti, portatosi subito al comando alla partenza (data alle 17.12), ha avuto la sfortuna di forare il pneumatico anteriore a metà del primo giro. È anche caduto e si è infortunato al collo tanto che Mazzoleni ha poi dovuto completare la corsa in solitaria.

Nella marathon, dove i piloti si sono cimentati senza compagno, si è imposto Giovanni Pulcini. Prima dello start è stata battezzata la statua della Madonna dei motostilisti realizzata dal Club organizzatore, a fine gara premiazioni e cena preparata dagli Alpini di Dossena. Per il 2008 il Motoclub Brembana vorrebbe riproporre l'appuntamento in veste tricolore.

Daniilo Sechi

ATLETICA: STAFFETTA SOLO DI LEGNO

■ Quarantatavo centesimo. Manco fai in tempo a scrivere le due parole che già sono trascorsi. È un istante. Ma che a volte può fare la differenza. E rendere «normale» una prestazione che sarebbe stata «da ricordare». Per sempre. Quarantatavo centesimo, si diceva. Tanto ha diviso le «mestre» Marta Milani e Eleonora Sirtoli da una medaglia agli Europei Under 23 di Debrecen in Ungheria. Insieme a Piangerelli e Grasso, nella staffetta 4x400, le due atlete di Atletica Bg 59 Creberg e Camelot hanno chiuso in 3'34"39. A precederle al traguardo, l'imprendibile Russia (3'26"58), Francia (3'30"56) e Ucraina. Nell'ultimo caso, superfluo specificare di quanto. La gara è stata l'ultimo atto di una rassegna Europea nel quale l'Italia, complessivamente, ha invece chiuso al 26° posto: quello assegnatogli da un medagliere (due i bronzi) in cui a trionfare è stata l'imprendibile Russia (15 ori, 9 argenti, 11 bronzi).

OSTRAVA - Ieri ultimo giorno di gare anche al Mon-

diali Allievi in Repubblica Ceca, con gli azzurrini a farla semplicemente da spettatori. Pure per loro è stato tempo di bilanci. Anche in questo caso il medagliere parla di due bronzi e di una posizione finale non certo di vertice: la 30ª (primi gli Stati Uniti 7 ori, 4 argenti e 3 bronzi). Nota a margine doverosa: per molti era la primissima esperienza internazionale e, rispetto a alle precedenti edizioni, qualche progresso si è registrato. A far parlare tra gli atleti orobici, è stata soprattutto Maria Moro, decima al Mondo nel triplo. PROSSIMI APPUNTAMENTI - Non c'è molto da attendere. Il prossimo fine settimana, toccherà ai marcatori Matteo Giupponi e Andrea Adragna, impegnati a Hengelo (Olanda) nei campionati Europei juniores. Ma anche Francesco Ravasio, Maria Moro e Marta Maffioletti, dopo il rientro di oggi, rifaranno da subito le valigie: direzione Belgrado, verso l'importante Festival olimpico della gioventù europea.

Lu. Pe.

Oggi ore 17.25



il meglio di **Incontri**

Appuntamenti, informazioni, curiosità
A cura di Max Pavan

"FARI PUNTATI SU: CURIOSITA', EVENTI DI REALTÀ BERGAMASCA E STORIE DI GENTE"

Una finestra sulla realtà del nostro territorio.

Replica domani alle ore 11.15

Oggi ore 20.00



"CRE ESTIVI: IN PRIMO PIANO I BAMBINI, I GIOVANI E LE FAMIGLIE"

Un programma che comunica la festa e la gioia dei CRE bergamaschi.



Replica domani alle ore 14.10

UBI Banca Popolare di Bergamo

Oggi ore 20.45



TuttoAtalanta Estate

Interviste, dibattiti del dopo partita
a cura di Elisa Persico



L'appuntamento sportivo del lunedì sera dedicato all'Atalanta

FARI PUNTATI SUL RITIRO DELLA SQUADRA BERGAMASCA

Vuoi intervenire a TuttoAtalanta: invia un sms al 335.69.69.423, oppure una e-mail all'indirizzo tuttoatalanta@bergamotv.it Per telefonare in diretta chiama lo 035.32.52.67



Vediamoci di più.

Anche sul canale 25 del digitale terrestre.